

Essere genitori oggi:

Un grande traguardo «saper ascoltare»

Per diventare autonomo e staccarsi dalla dipendenza dei genitori il bambino ha bisogno di crescere in un ambiente favorevole, con adulti che sappiano ascoltare le sue richieste. Ascoltare significa chiedersi che cosa il bambino vuole dire con le sue domande e i suoi atteggiamenti. Il bimbo infatti non comunica soltanto con richieste o racconti verbali, ma manda messaggi anche con i comportamenti, che non sempre appaiono comprensibili ad un esame superficiale dell'adulto.

Ascoltare dunque non comporta semplicemente rispondere alle mille curiosità espresse dal bambino, ma piuttosto creare una relazione serena con lui in modo che si senta libero di parlare, di chiedere e di agire.

Il bambino in altre parole non deve aver paura che il genitore si arrabbi se dice una tal cosa, altrimenti si metterà sulla difensiva e non troverà più il coraggio di parlare. Per permettere ciò bisogna rispondere senza respingere e invitare con serenità il bambino a rivedere le sue posizioni e i suoi atteggiamenti.

Egli impara così a mettere «dentro di sé» ciò che riceve dall'altro, lo fa diventare proprio perché la risposta che gli viene restituita è sentita come buona e quindi riproporrà in un'altra occasione la stessa modalità di comportamento perché non ha ricevuto un rifiuto dall'adulto con cui in quel momento è in relazione. Oppure può rappresentare l'atteggiamento che è stato ripreso, ma se il genitore insisterà a far rivedere al bambino le sue posizioni, alla fine la regola proposta sarà sentita come «buona» e interiorizzata.

Al contrario, se l'ambiente relazionale non è accogliente, se i genitori non rendono risposte pacate, anche se ferme, il bambino non comprende, si sente rifiutato e non fa nulla per modificare i propri atteggiamenti, continua ad esempio ad essere aggressivo per cercare di attirare l'attenzione a far sì che l'adulto entri in relazione con lui. Occorre dunque far di tutto per far sentire i figli ascoltati e accolti, non per sostituirsi a loro, ma per essere per loro un punto di riferimento e per essere «l'arco» che li lancerà nel mondo che li circonda, forti dell'autonomia che avremo saputo dare loro.

G. Galbiati Mandell

RICORDO

Come già annunciato nel numero scorso di **INCONTRO**, ci ha lasciato **PASSERO ALMA** di Langnau, attiva e sempre disponibile per la sua **FAMIGLIA CAMUNA**.



Al marito, carissimo Luigi, il senso profondo della nostra solidarietà umana e cristiana.

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
«ALBIS»**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

Settembre 1995 Anno 21

Editore

Missione Cattolica Italiana «ALBIS» Horgen

Stampa Enrico Negri AG, 8050 Zürich

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Telefon 01 725 30 95

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE Pagina

- Essere genitori oggi: 1
un grande traguardo «saper ascoltare»
di G. Galbiati

**LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

DIAMO LA VOCE A . . . 3

- Emigranti: non solo ricchezza
di D. Krauthan

MOSAICO A CURA DI R. LODDO 4

- Scienza o fantascienza

NOTIZIARIO dall'ITALIA 5

- Criminalità: più sequestri e
violenza carnale
- Carceri: troppo morti
- Calabria: Poligono della 'ndragheta
- L'Islam in Europa

MUTI . . . MA NON SEMPRE 7

- Cocci dell'anima di G.P. Calzerano

SCHEGGE di LUCE 8

L'OMBRA del DUBBIO 9

- La crisi del senso religioso: perchè?

SPORT al FEMMINILE 10

- Pro e contra di D. Krauthan

LE GRANDI RELIGIONI 11

- Il Buddismo (parte 5a)

APPUNTAMENTI 12

La Missione a servizio della comunità

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO
DAL LUNEDÌ mattina al VENERDÌ
dalle 08.00 alle 12.00
Pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27, Tel. 01 725 30 95

Orario S.S. Messe

Horgen

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 9.00/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.15 S. Messa in lingua italiana

Venerdì mattina visita ospedale

Wädenswil

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
10.00 S. Messa in lingua tedesca
ore 19.30 messa per i giovani

Giovedì pomeriggio visita ospedale
ore 16.30 - 18.00 Il missionario è presente
in un ufficio del centro
parrocchiale.

Thalwil

Domenica:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 9.15/11.15 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì pomeriggio visita ospedale
ore 16.30 - 18.00 Il missionario è presente
in un ufficio del centro
parrocchiale.

Richterswil

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua italiana
ore 19.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

Mercoledì pomeriggio visita ospedale
ore 16.30 - 18.00 Il missionario è presente
in un ufficio parrocchiale

Kilchberg

Sabato:
ore 18.00 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 09.00 S. Messa in lingua italiana

Domenica:
ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

Venerdì mattina visita ospedale
orario d'ufficio
Venerdì dalle 16.30 alle 18.00

Adliswil

Sabato:
ore 17.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 11.15 S. Messa in lingua italiana

orario d'ufficio
Lunedì dalle 16.30 alle 18.00

Venerdì mattina visita ospedale

Langnau

Sabato:
ore 18.30 S. Messa in lingua tedesca

Domenica:
ore 10.00 S. Messa in lingua tedesca

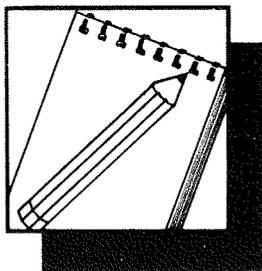
Domenica:
ore 10.15 (Krypta) S. Messa in lingua italiana

orari di ufficio del Missionario
Giovedì dalle 19.00 alle 20.00

OBERRIEDEN

Ogni prima domenica del mese, alle ore 09.00,
viene celebrata la S. Messa in lingua italiana nella
chiesa cattolica di Oberrieden

diamo la voce
a...



Strettamente personale

Emigranti: non solo ricchezza

Molti si sono recati in vacanza e hanno potuto godersi la loro bella casa. Non tutti gli emigranti però hanno avuto fortuna. Molti sono infatti, quelli che la fortuna non l'hanno conosciuta, o quanti pur avendo raggiunto un minimo di benessere durante l'età lavorativa, si trovano in vecchiaia, a vivere gli ultimi anni in condizioni di vero e proprio disagio, dopo aver dato fondo a tutti i propri risparmi.

È questa una realtà dell'emigrazione, denunciata a più riprese, dai rappresentanti della Comunità italiane emigrate all'estero e ribadita nel corso della giornata di lavoro sulla previdenza sociale, seguita all'ultima sessione della plenaria del Consiglio.

Condizioni più evidenti decisamente in Sud America: «Le condizioni socio-sanitarie dei nostri pensionati in America Latina hanno assunto ormai un livello di degrado decisamente insopportabile, giacché non sono certamente in grado di sopravvivere, dopo 30 o 40 anni di lavoro, con una pensione pari appena a 130 dollari mensili».

Ad affermarlo è il Consigliere Mario Frizzera, rappresentante della Comunità in Argentina, il quale ha fatto presente come il livello di vita sia ormai tanto basso da indurre molti pensionati italiani a non accedere alle prestazioni sanitarie. Nei casi di assoluta necessità, poi, non rimane altra alternativa che vendere la propria abitazione ha dichiarato Frizzera, ricordando che solo il Consolato di Buenos Aires assiste 5 mila italiani.

Tuttavia anche in Europa questi problemi non sono del tutto sconosciuti, soprattutto là, dove il

processo di integrazione si è rivelato fallimentare o, comunque, scarsamente proficuo. In Francia, ad esempio, ha denunciato il Consigliere Brunetto, esistono situazioni di emergenza.

La situazione, in Germania è differente da altri paesi, ma non bisogna pensare che non esistano sacche di povertà o di precarietà di lavoro.

E i disoccupati, ha fatto presente Bruno Zoratto, non sono pochi. E essere disoccupati, ha richiamato Teresa Baronchelli, esponente del Ggie in Germania, significa vedersi negare il permesso di soggiorno, con tutto quanto questo può significare nei confronti dell'emigrato e della propria famiglia.

Senza per altro dimenticare altre situazioni di grave disagio, come quelle delle vedove dei lavoratori italiani all'estero, per le quali la pensione di reversibilità subisce un doppio ricalco, quando non totale soppressione come nel caso delle vedove di italiani in Australia, qualora non risiedano più in quel paese. Per non parlare delle espulsioni, un fenomeno in aumento. Oppure la mancata tutela della sicurezza nel lavoro da parte delle aziende nei confronti dei lavoratori immigrati.

Nondimeno coloro che vivono nella Comunità Europea, secondo il Consigliere della Svizzera, Guglielmo Grossi, devono ritenersi ancora fortunati. La Svizzera, paese per il quale non vige la libera circolazione con gli altri Stati membri dell'Unione Europea, l'emigrato non può tornare in Italia perchè, se non riesce a beneficiare della situazione pensionistica, perde anche il diritto di tornare in Svizzera. A ciò si aggiunga che uno dei problemi ovunque sentiti è l'inadeguatezza degli assegni di pensione, cui segue la lunghezza della trattazione delle pratiche di pensione.

Di qui l'urgente richiesta di provvedimenti legislativi adeguati a tutelare lo stato di emarginazione e di indigenza di quanti pur vivendo all'estero fanno parte della società italiana nel suo complesso.

Dina Krauthan



a cura di Rosy Loddo

Scienza o fantascienza

Molto stupore e altrettanta indignazione ha suscitato la notizia, resa nota dai mass-media,

dei due scienziati americani che sarebbero riusciti a clonare un embrione umano.

Clonazione, parola forse sconosciuta a molti, ma che significa appunto riproduzione in copie perfette di un embrione umano.

Dunque gemelli artificiali, assolutamente identici all'originale congelati in idrogeno liquido per eventualità future.

Un vero orrore pensare a queste copie congelate di esseri umani, figli prodotti su misura e in serie per sostituire chi muore.

La scienza può dunque tutto, ma sta anche superando ogni limite.

Il clamore è normale, ma per fortuna, almeno per il momento, questo tipo di ricerca è stata sospesa, in attesa che il dibattito etico dica quali sono i limiti da non oltrepassare.

Il problema infatti non è più di ordine scientifico, ma soprattutto di ordine morale. Fin'ora questo tipo di intervento era riservato solo agli animali; negli allevamenti di bovini, è quasi una routine: serve infatti a migliorare la produzione.

Ma la gravità consiste nel fatto che oggi, questo tipo di esperimento è stato tentato sull'uomo e questa manipolazione provoca disgusto e sgomento.

Tutto è dunque possibile, riprodurre in molte copie persone perfette e particolarmente dotate; scegliere il sesso del nascituro, cambiare il colore degli occhi; chiedere un bambino uguale a quello della nostra vicina ecc.

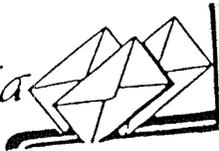
Ma moralmente tutto questo sarà lecito? abbiamo il diritto di manipolare questi embrioni? chi si assumerà poi la responsabilità per questa violenza dell'ordine naturale? La scienza sta correndo più in fretta della morale, troppi interrogativi sorgono, ma manca purtroppo il tempo per elaborare adeguate risposte.

Il Consiglio d'Europa raccomanda di evitare la clonazione e la sperimentazione sugli embrioni, ma solo la Gran Bretagna e la Germania si sono date leggi in materia. Nella nostra cara Italia, invece, la discussione è bloccata dalle divisioni tra laici e cattolici.

Nessuno sa poi quello che veramente succede nel chiuso dei laboratori.

Si può domandare alla scienza di rallentare la sua corsa o di fermarsi? Si può pretendere che un ricercatore esiti di fronte alla possibilità di un nuovo traguardo?

Una regolamentazione è però diventata di massima urgenza, e non per opporsi al progresso della medicina, ma perchè ci sono fini e valori primari che vanno rispettati, la vita umana certo, ma anche la dignità di tutti gli esseri viventi.

**Criminalità:****Istat, più sequestri e violenze carnali**

Più sequestri di persona, violenze carnali, produzione e spaccio di stupefacenti in un'Italia che tuttavia l'Istat conferma una generale flessione dei delitti denunciati all'autorità giudiziaria e dei fatti criminali. Secondo le statistiche diffuse il 2 febbraio, nel periodo gennaio-settembre 1994 i delitti denunciati dalle forze dell'ordine alle autorità giudiziarie sono stati 1 630 832, con una flessione del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per l'Istat «rimane pertanto confermata la tendenza alla diminuzione iniziata nel 1992 e proseguita, in misura più contenuta, nel 1993 e nel primo semestre 1994». La flessione ha riguardato sia i delitti di minore gravità come i furti, sia quelli di maggiore allarme sociale come i delitti di mafia e camorra.



Tra i delitti più gravi si riscontrano diminuzioni per gli omicidi volontari consumati passati da 837 dei primi nove mesi del '93 a 738 dello stesso periodo del '94 con una variazione di meno 11,8%. Diminuiti anche del 7,7% i delitti di mafia, camorra e 'ndrangheta. Calati del 5% i tentati omicidi passati da 1350 a 1286. Meno rapine del 5% essendo calate da 23 115 casi a 21 959.

In particolare le rapine in banca sono diminuite del 3,6% e quelle negli uffici postali del 24,2%. Aumentano del 2,4% le violenze carnali passate da 664 a 680, le estorsioni del 2,7%, i sequestri

di persona del 13%, essendo passati da 543 a 618. In aumento anche i delitti di contrabbando del 5,8% e quelli contro le leggi sugli stupefacenti del 14,4%.

Tra i piccoli delitti diminuiscono del 2,4% i furti passati da 1 025 814 casi a 1 001 242.

In particolare sono diminuiti i furti su auto-veicoli in sosta, gli scippi e i borseggi rispettivamente dell'11,7%, del 7,6% e del 3,8%.

In diminuzione del 15,4% anche gli incendi dolosi e del 5,2% le truffe. A fronte di una tendenziale diminuzione dei delitti denunciati tuttavia aumenta il numero delle persone denunciate e arrestate. Nel periodo gennaio-settembre del 1994 le persone denunciate sono aumentate del 5,4% passando da 454 433 a 478 797. Le persone denunciate sono aumentate del 0,5% passando nello stesso periodo da 84 197 a 92 224.

(CDC).

Carceri: troppi morti! qualcuno intervenga

Tiziana Maiolo, presidente della Commissione Giustizia della Camera, rivolge un appello al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia perché intervengano per trovare una soluzione al problema delle morti nelle carceri italiane. «Non passa giorno - che non si abbia notizia di morti nelle carceri. Morti per suicidio, per malattia, per abbandono, per disperazione. Ciò nonostante dobbiamo registrare una drammatica e a questo punto colpevole indifferenza da parte di chi può e deve intervenire».

A Scalfaro, Dini e Mancuso giunge così l'invito a dedicare «anche solo un minuto del loro tempo per trovare una soluzione. Se il capo dello Stato, che ha dato prova di esercitare il suo controllo e il suo indirizzo su tutto, trovasse qualche minuto della sua giornata da dedicare alla difesa della vita dei detenuti, compirebbe un atto di carità cristiana di cui il Paese gli sarebbe grato».

Calabria: scoperto «poligono» della 'ndrangheta

Nel corso di un'operazione di controllo del territorio, compiuta tra le campagne di Nicotera e Limbadi, nel vibonese, gli uomini della squadra mobile di Catanzaro, hanno scoperto due casolari contigui che, secondo gli investigatori, erano utilizzati da «poligono di tiro» ed «armeria» da elementi mafiosi della zona.

Nei casolari, situati in località «Calò» di Nicotera, sono state rinvenute armi e centinaia di bossoli esplosi o ancora intatti, di vari calibri tra cui calibro «9×21» e «30/30», quest'ultimo utilizzato in passato per compiere alcuni omicidi di 'ndrangheta.

Gli agenti della mobile catanzarese hanno inoltre trovato una mitraglietta semiautomatica Jaeger, due fucili calibro 12 Beretta, entrambi con i numeri di matricola cancellati e nascosti tra il fieno di una mangiatoia, una penna-Pistola calibro 22, oltre ad altre parti di fucile: un calibro 12 privo del calcio ed una sezione di canna, ritenuti i «resti» di armi modificate.

In uno dei due casolari sono stati inoltre trovati due bilancini di precisione, uno elettronico ed uno meccanico, quest'ultimo provvisto dei pesi e che recava ancora, su uno dei patti, tracce di polvere d'anfetamina.

Secondo quanto reso noto dalla dirigente della mobile dott.ssa Maria Iride Paravati, l'operazione di controllo era mirata alla cattura di due latitanti:

Giuseppe Mancuso, di 46 anni, ritenuto il capo dell'omonimo clan, e Assunto Megna, di 35 anni, di Nicotera.

L'operazione ha portato anche alla scoperta di due piantagioni di canapa indiana, alcune messe a dimora in bicchieri, altre già interrate.

L'islam in Europa

L'ultimo numero di «Dossier Europa, la rivista edita dalla rappresentanza in Italia della Commissione europea, è dedicato alla politica mediterranea dell'Unione europea, con particolare riferimento all'apposito documento approvato dalla Commissione dopo un anno e mezzo di lavoro. A cura della Fondazione Agnelli vengono delineate, in un articolo dal titolo «L'Islam in Europa», le trasformazioni della presenza musulmana del continente europeo negli ultimi quarant'anni: dall'immediato dopoguerra, caratterizzato da un'intensa mobilità migratoria per le necessità della ricostruzione e della ripresa industriale, fino ad oggi.

I flussi degli anni Cinquanta si sono poi prolungati ed accresciuti nel corso degli anni Sessanta in ragione del forte sviluppo industriale ed economico dell'Europa occidentale. La metà degli anni Settanta segna però la fine del processo migratorio sopra delineato: in concomitanza con la forte crisi economica e la crescita della disoccupazione, quasi tutti i paesi europei chiudono le frontiere a nuovi flussi di immigrati, causando così l'evoluzione immigratoria da fenomeno almeno

teoricamente temporaneo a orizzonte di vita definitivo. La chiusura delle frontiere, con l'impossibilità di rientro in Europa in caso di ritorno al paese di origine, provoca in modo generale lo stanziamento definitivo degli immigrati in Europa, con la conseguenza di flussi consistenti dovuti al ricongiungimento familiare. Infine, a partire dagli anni Ottanta s'instaura un nuovo ciclo migratorio costituito da immigrati economici e rifugiati spinti però essenzialmente da motivi economici, che spesso clandestinamente si dirigono verso paesi meno attraenti dal punto di vista economico ma facilmente accessibili. È per questa nuova situazione che Spagna, Italia e Grecia sono divenute meta di flussi migratori, rimanendo luogo definitivo d'immigrazione a causa del severo controllo alle frontiere attuato dai paesi più appetibili del Nord Europa. Questo nuovo ciclo trova motivi di propulsione non tanto in reali esigenze del mercato del lavoro quanto nella difficile situazione economica e politica degli Stati di partenza. Gli immigrati danno spesso origine ad un mercato del lavoro parallelo in cui il lavoratore straniero risulta conveniente perchè non viene regolarmente assunto e assicurato: un aspetto peraltro portatore di potenziali conflitti sociali. Nell'articolo su «Dossier Europa» viene anche preso in esame il problema relativo all'incontro dell'Islam con la modernità in Europa. La specificità dell'Islam consiste nell'essere un fenomeno sociale totalizzante, in cui la religione è indissolubilmente unita alla dimensione politica e sociogiuridica: una visione conflittuale con il sistema culturale occidentale. All'interno degli Stati musulmani un'evoluzione dell'Islam in rapporto alla modernità non sembra facile. Quelli che l'hanno tentata, di fronte all'insuccesso si sono trovati a dover affrontare l'emergere dell'Islam radicale. Potrebbe essere l'Islam in Europa, in un contesto di maggiore libertà e di minore pressione sociale, a favorire un'evoluzione tesa ad inglobare i valori della modernità. Tale evoluzione potrebbe però essere possibile solo ad alcune condizioni: l'esistenza di una classe di intellettuali musulmani in Europa in grado di elaborare una sintesi tra Islam e modernità; l'acquisizione di una certa indipendenza dell'Islam in Europa dalle varie correnti presenti nei paesi musulmani (cosa per ora difficile da prevedere); infine un atteggiamento e una politica da parte degli Stati europei in grado di favorire l'inserimento sociale ed economico degli immigrati, cercando di evitare situazioni di marginalità.

(Inform)

Muti, ... ma non sempre!

a cura del gruppo teatrale «Tutti Muti» Nr. 9 Sett. '95

INTRODUZIONE

Per distillare dal creato «gocce» (esseri) dal profumo sublime, il Creatore ci «parla» e ci affina attraverso la vita stessa, per il nostro spirito «mezzo» con il quale scoprire e prendere coscienza dei nostri limiti e delle nostre debolezze ma anche e SOPRATTUTTO delle nostre infinite qualità.

In altre parole, vivendo la vita sulle proprie spalle, vedendola con i propri occhi, valutandola dalle proprie esperienze, ogni uomo ha la possibilità di apprendere le lezioni che necessitano per «concepire la gestione delle proprie potenzialità (attraverso le leggi Divine).»

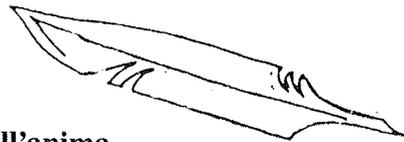
Per dirla in un modo spiccio ogni uomo ha la possibilità di evolvere, con la propria vita, verso la verità, meta ultima dell'uomo. Ciò vuol dire (per dirla sempre in un altro modo) che c'è una sola via per tutti ed ognuno deve percorrerla. Cioè a noi è dato di plasmare il nostro spirito e gli strumenti per realizzarlo sono dentro di noi. Lo hanno detto e scritto i saggi di tutti i tempi: la Verità è dentro di noi!

Poichè ognuno deve conquistarsi le grazie del Padre, siamo noi che dobbiamo scoprirla, ognuno per sé. Egli ha messo in noi ciò che è sufficiente per indirizzarci a Lui! Dobbiamo scavare dentro cercando di ragionare, di sentire, di intuire. Le domande sono stimoli per farla affiorare da dove è depositata. L'uomo ha cuore, mente, ragione ed intuizione per conoscere. Le cose, le filosofie, le dottrine, le religioni, sono gli stimoli per tirarla fuori da dove Dio l'ha posta cioè dentro di noi!

Gli uomini attraverso i tempi hanno creato i loro gruppi, si sono dati delle norme, hanno creato i loro idoli. Troppo spesso hanno adattato a se stessi le regole, le scritture, le istituzioni. Sono sorti nel loro seno gruppi contro gruppi, si sono formate le fazioni, e quella che è riuscita a sopraffare le altre ha proclamato di possedere la Verità intera.

È la triste storia degli uomini, insanguinata in ogni campo: religioso, filosofico, politico, culturale. Conseguenze di odii, di vendette, di rancori, di invidie e di altri bassi moventi. Se cerchiamo la Verità nelle istituzioni degli uomini troviamo soltanto i ruderi di antiche verità. Esse ne hanno una piccola parte, spesso distorta, travisata dalle interpretazioni umane. Se crederemo di trovare la Verità nelle cose

fuori, saremo delusi perchè la cercheremo dove non può trovarsi. Cerchiamo invece di scoprirla dove effettivamente si trova cioè dentro di noi, senza rincorrerla vanamente altrove. E quando avremo «realizzato» saremo arrivati! Lì, da dove un dì partimmo, ritorneremo sereni e sicuri. Allora, quando sederemo al banchetto finale l'AMORE . . . sederà con noi! E sarà un'alba nuova.



Cocci dell'anima

«ENTELECHEIA»

Era «Massima Entropia»
senza respiro né fantasia.
Regnava quiete quello stato
la pace immensa dell'infinito.

Ogni tempo passato.
Ogni spazio finito.
Avendo gioia e dolore
espresso ogni colore.

Esposto virtù e debolezze,
antipatie e preferenze.
Esaurendo l'energia
nel percorrere ogni via.

Poichè, alla sorgente dell'istinto
ogni ego torna estinto
e di ogni gioco ogni passione
questo è il fine,

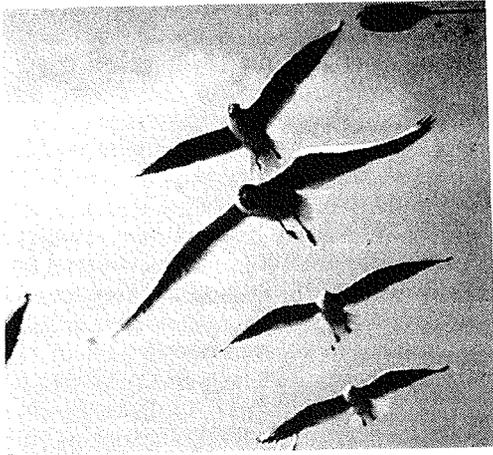
quel momento era singolare,
unico e speciale per l'Amore,
in cui, nel profondo di se stesso,
emergeva l'essenza del Riflesso.

G.P. Calzerano

Vorrei aggiungere ancora qualcosa. Qualche numero fa dicevo che sgorghiamo tutti dalla stessa fonte e con il medesimo fine ma per causa della differente evoluzione, cioè della posizione che ciascuno occupa sulla scala della vita, rispetto alla verità, siamo diversi gli uni dagli altri. Il mondo chi lo ha fatto, lo ha fatto e voluto a colori così, anche nell'esistenza umana, come in una grande orchestra, ognuno ha il proprio ruolo e ogni uomo il proprio strumento. Se tutti facessero la stessa parte o suonassero lo stesso strumento non vi sarebbe più concerto. Per questo non siamo rari ma «unici» sì diversi ma «complementari».

Non siamo per essere o divenire chissà che cosa
ma per intrecciare e armonizzare i nostri umori e
sapori in un'unica essenza: un'essenza Divina!
E più è gradevole, meglio sarà per tutti!
Tocca a noi scegliere! Egli lo ha messo nelle
nostre mani. Ognuno può gestire i propri umori
e sapori come meglio gli pare ma non credo che
saremo trà i graditi (le gocce sublimi) se al fine
emaneremo un acre e nauseabondo fetore,
sgradevole ed indesiderato.

G.P.Calzerano



DETTO . . . RIDETTO!

a cura di G.P.C.

Si nasce incendiari e si muore pompieri.

★ ★ ★ ★ ★

Se vuoi sapere come erano
i tuoi pensieri ieri,
guarda oggi il tuo essere.
Se vuoi sapere come sarà
il tuo essere domani
guarda oggi i tuoi pensieri.

★ ★ ★ ★ ★

Noi camminiamo verso IL fine
e non verso LA fine.

★ ★ ★ ★ ★

L'onestà è la migliore assicurazione
per arrivare sereni alla vecchiaia.

★ ★ ★ ★ ★

Non perderti mai di vista . . .

★ ★ ★ ★ ★

Finchè c'è vita . . .
ci sono problemi da superare.

SCHEGGE DI LUCE

O terra dolorosa
che perdi i figli
o madre immensa
che le lacrime lavano
come fiumi sempre ribollenti,
negli astri non è inscritto
un giorno con il volto negro?
O speranza di terra solidale
o figlia del mio essere
in te mi riconosco
terra non soggiogata.
La tua voce
è il segnale del tempo atteso.
La notte non ha vinto
e il nostro canto non si è perduto.

Kalungano
(Mozambico)

Non abbandonarti,
tienti stretto,
e vincerai.
Vedo che la notte se ne va:
coraggio, non aver paura.
Guarda,
sul fronte dell'oriente
si è levata
la stella del mattino.
Coraggio, non aver paura.
Son figli della notte
la disperazione, la pigrizia,
il dubbio:
sono fuori d'ogni certezza,
non sono figli dell'aurora.
Corri, vieni fuori:
guarda, leva lo sguardo in alto
in cielo si è fatto chiaro.
Coraggio, non aver più paura.

Rabindranath Tagore
(India)

Il cielo mi liberi
dall'uomo
che si proclama fiaccola
per illuminare il cammino
dell'umanità.
Ma ben venga l'uomo
che cerca la sua via
alla luce degli altri uomini.

(Kahlil Gibran - Libano)

L'OMBRA del DUBBIO

La crisi del senso religioso. Perché?

La fede religiosa sembra non essere più una caratteristica essenziale dell'uomo contemporaneo. È in atto una crisi profonda del senso religioso. Molte persone si sentono prigioniere del dubbio, dell'incertezza, temono di aver perso il contatto di Dio. A questo proposito dobbiamo anzitutto dire che la crescita verso una fede cristiana adulta si compie, per molti credenti, attraverso periodi di oscurità, di ansietà e di dubbio: si tratta di una prova purificatrice.

Ma la crisi di fede avviene più per quelle persone che sono rimaste ancorate ad un modo infantile di comprendere e vivere la fede. Molte persone si sono fermate, nella loro formazione religiosa, ad un'età di 10-12 anni e non si sono più preoccupate di approfondire la fede in seguito. Molti di questi non hanno sviluppato una fede adulta. La religione appare loro come una realtà da bambini, da bigotti; tale fede viene abbandonata o viene portata avanti in maniera infantile, animistica o magica, ritualista, così da non intaccare le radici profonde del vivere. La fede non è una cosa data una volta per tutte, ma deve crescere, svilupparsi, maturare insieme alla maturazione dell'uomo. La fede è una adesione di tutta la persona a Dio. Non si riduce perciò ad un puro fatto intellettuale (alcune verità da credere).

Ritengo che la crisi del senso religioso dipenda fondamentalmente dalla mancanza di profondità e di interiorità dell'uomo.

Ci troviamo di fronte alla crisi dell'umanità dell'uomo: l'uomo contemporaneo è troppo poco umano per essere religioso.

In questo mondo materialista, dove l'importante è l'autosufficienza, il successo, il denaro, l'aver e il possesso, il potere, l'apparenza, l'esteriorità, stiamo per essere privati di alcune delle essenziali sensibilità che costituiscono l'umanità dell'uomo: il coraggio, l'altruismo, la generosità, la comprensione degli altri, la donazione di sé, l'amicizia autentica, la rinuncia, il sacrificio, la capacità di sopportare frustrazioni e sofferenze, il senso del proprio limite, la capacità di riflettere e di meditare, di pensare profondamente, il silenzio e l'interiorità, il senso del meraviglioso e del mistero.

La battaglia che si combatte oggi è sulla verità di vivere come esseri umani, sul significato dei nostri sforzi nell'interesse della giustizia e della pace. La nostra malattia è oggi un senso di futilità, di assurdità. Molte delle nostre conquiste si sono dimostrate in seguito disfatte; molti dei nostri trionfi, umiliazioni. Stiamo perdendo i grandi valori dell'interiorità, dell'essere più profondo dell'uomo. Ci sembra importante segnalare alcune implicazioni pedagogiche a questo discorso sulla crisi del senso religioso:

- È indispensabile educare i figli all'interiorità, a non lasciarsi sommergere dalle cose, dai messaggi frastornanti del mondo. I giovani (e anche gli adulti) hanno bisogno di sviluppare valori interiori, profondi, capaci di dare senso e soddisfazione a una vita. Solo chi ha una interiorità può incontrarsi con Dio, che è «più intimo a noi di noi stessi».
- Bisogna educare i figli all'«apertura all'altro», al senso sociale e fraterno, come base indispensabile per potersi aprire all'Altro, a Dio.
- I dubbi non sono lo scetticismo o l'indifferenza: hanno una funzione positiva sull'acquisto di opinioni personali, per la purificazione della motivazione del credere, dell'immagine e dei contenuti mentali che accompagnano la fede. Per molti battezzati si tratta di «dubbi nella fede» molto più che di «dubbi sulla fede».
- La fede è essenzialmente «rischio»: le «prove» del cattolicesimo non devono essere esagerate. Esiste una «credibilità» della fede, ma bisogna evitare di presentarla come un'evidenza che esclude ogni specie di dubbio.
- La vera natura della fede, dono di Dio, deve essere insegnata. Atto ragionevole, la fede è anche atto libero; essa è un impegno dell'uomo e insieme un assenso dell'intelligenza, che coopera alla chiamata interiore di Dio. La certezza di essere nella verità rimane in questa vita, legata a una capitolazione amorosa, a volte crocifiggente, piuttosto che a uno stato di possesso beatificante. La misteriosa «luce della fede» rimane un oscuro «lume di vita».



SPORT

al femminile

Pro e contro

Vediamo quali sono le caratteristiche delle attività fisiche più praticate.

● Camminare (o walking, come lo chiamano gli americani, che di recente lo hanno preferito al jogging) è l'ultima scoperta made in USA. È l'esercizio più fisiologico che esista, meglio se praticato a contatto con la natura: nei parchi, in campagna o in montagna. È un'attività di resistenza, ideale per potenziare cuore e apparato vascolare. Non comporta rischi ed è adatto a tutti.

● La corsa (o jogging) determina invece un aumento eccessivo della frequenza cardiaca, con conseguente affaticamento del cuore.

E spesso provoca microtraumi.

Muscoli tonici, articolazioni flessibili, cuore sano: sono questi i vantaggi di chi pratica uno sport. Ma per una donna fare un'attività fisica con costanza a volte vuol dire anche combattere i dolori mestruali, favorire una gravidanza serena e prevenire artrosi e osteoporosi.

«Il movimento mantiene in buona funzione cuore, vene e arterie» spiega Giuseppe Miserocchi, direttore della Scuola di medicina sportiva dell'Università di Milano. «Permette una buona nutrizione di tutti i tessuti del corpo e soprattutto di organi importanti come cervello, fegato e reni. E questo vuol dire buona salute e dinamismo fino a un'età avanzata».

Secondo recenti indagini, l'infarto è la prima causa di morte nella donna tra i 45 e i 65 anni. E in questa fase della vita triplicano le malattie vascolari, come emorragie cerebrali e trombosi. Ecco allora la necessità di contrastarli con un buon esercizio fisico.

Lo stesso discorso vale anche per l'osteoporosi, un altro nemico in agguato dopo la menopausa: colpisce una donna su tre fra i 50 e gli 80 anni.

«La menopausa provoca infatti un brusco calo degli estrogeni, ormoni responsabili dell'ovulazione e dotati di un'azione protettiva sulla massa ossea» sottolinea Fulvio Colombo, reumatologo all'ospedale Niguarda di Milano.

«Questo produce nella donna una diminuzione di quantità di tessuto osseo del 10 per cento circa ogni dieci anni. Ne deriva un maggior rischio di fratture, soprattutto del polso, delle vertebre e del femore. Oltre a una dieta ricca di calcio, un ottimo metodo di prevenzione è dunque un'attività fisica regolare, che stimola la produzione delle cellule ossee».

Da una ricerca fatta dall'Istituto neurologico Besta di Milano, è poi emerso che con la pratica sportiva si può influenzare il sistema immunitario rendendolo più forte e in grado di contrastare meglio le malattie, soprattutto quelle infettive.

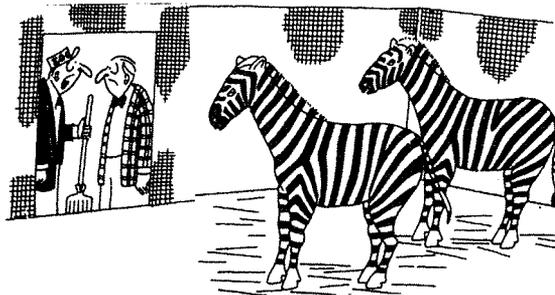
Però chi decide di dedicarsi regolarmente a uno sport deve sempre fare una visita medica di controllo per adeguare l'intensità e il tipo di esercizi alle proprie condizioni di salute.

«La gravidanza è l'unico momento in cui lo sport non può essere praticato dalla donna» precisa il professor Miserocchi. «Soprattutto dopo il terzo mese.



Non esiste altro periodo della vita che possa impedire a una donna di fare sport. Se non si accusano dolori, neppure il ciclo mestruale lo rende sconsigliabile».

BUONUMORE



- lo sono tifoso del Torino: mi esenti dall'accudire alle zebre

LE GRANDI RELIGIONI

«Incontro» riprende con questo servizio, una serie di articoli, riguardanti le «GRANDI RELIGIONI»; sotto questo titolo vanno annoverati, oltre al Cristianesimo (cattolico – protestante – ortodosso), il Giudaismo, l'Islam, il Buddhismo, l'induismo.

Al termine di questo escursus, parleremo anche dei nuovi movimenti religiosi chiamati «sette».



IL BUDDHISMO (Parte 5a)

LA PAROLA GIUSTA

Questa diramazione ha lo scopo di non favorire la dispersione dello spirito con parole vane, superficiali o vanitose.

Occorre evitare ciò che potrebbe far crescere nell'interlocutore le tendenze cattive e far diminuire le virtù. Occorre favorire la concordia, unire gli amici divisi e cercare di illuminare l'interlocutore con la benevolenza che ispira l'opinione giusta, talvolta anche con la fermezza per evitare un ingiusto trattamento.

L'ATTIVITÀ GIUSTA

Mentale o fisico che sia, un atto ha conseguenze analoghe, poichè esso è effetto di un atto precedente e causa di un atto successivo.

L'importante è che tale sequenza non sia in contraddizione con le quattro Nobili Verità. Perciò l'attività giusta deve essere la realizzazione della nostra bontà essenziale: evitare cioè di agire a danno degli altri, anche se ciò dovesse accadere involontariamente, eliminando ogni forma di egoismo, orientandosi ad aiutare gli altri mediante i nostri atti.

L'atto deve essere permeato di pazienza, poichè l'impazienza tradisce la nostra brama di riuscita, di profitto, di attaccamento.

Non deve l'atto essere impulsivo ma neppure disimpegnato; deve essere invece pieno di scrupolo in forza di una lucidità costantemente vigile. È questa lucidità che non permette che siamo trascinati verso la malignità dalla malignità degli altri.

Il vero Buddhista non cerca di sottrarsi alle responsabilità che la vita impone.

Sottrarci ai nostri doveri con il pretesto di cercare la salvezza è una forma di egoismo. Tali doveri sono poi la conseguenza del nostro Karma: dobbiamo quindi accettarli e sopportarli.

Se occorre impegnarsi e rompere le catene che impediscono la realizzazione spirituale, occorre agire senza brutalità, senza rompere con violenza i legami sociali, perchè in tal modo si creerebbero intorno a sè delle sofferenze che appesantirebbero il Karma di chi ne è causa, anzichè contribuire a orientarlo verso il distacco.

Motivata, in modo valido, dalla comprensione della profonda natura dell'essere, l'attività giusta è libera da paure, dall'attività febbrile, alla quale ci si dedica per sottrarsi al tarlo dell'insoddisfazione.

L'agitazione non fa che approfondire di più il vuoto latente di cui si soffre e ci rende più vulnerabili di fronte a circostanze apparentemente impreviste e inspiegabili.

MODI DI ESISTENZA GIUSTI

L'uomo ha una certa libertà nella scelta dei suoi mezzi di esistenza, al di là delle costrizioni che la successione dei sistemi sociali impone agli individui.

La possibilità di scelta chiama in causa i suoi gusti e le sue tendenze o predisposizioni naturali.

Essa dipende anche, in forma più sottile, dal nostro Karma. In quanto il Karma è l'insieme delle azioni sedimentale dai successivi aggregati nel corso dei cicli di rinascite, può orientare la scelta del mestiere o il modo in cui ce ne liberiamo.

Quanto più il Karma è benefico, tanto più il suo portatore si orienterà verso una professione che non interrompa la via della liberazione.

In tutte le circostanze dobbiamo esercitare il nostro mestiere con coscienza ma senza passione, per non lasciarci travolgere da atteggiamenti egoistici.

Si sbaglia quindi quando si rigetta subito la vita «normale» nell'ambito sociale in cui il Karma ci ha collocato, quando la si disprezza o la si ignora lamentandosene o fuggendola.

Lo stato monastico può avere rispetto allo stato laicale il vantaggio di affrettare la liberazione, purchè non derivi da abdicazione, da incapacità o da mancanza di coraggio.

Il Buddhismo rimane lontano da ogni eccesso e segue il cammino del giusto mezzo.

Così nei pasti si rifiuta l'eccesso dei cibi come pure l'eccesso di privazioni.

Anche negli affetti familiari, nei rapporti sociali e nelle pratiche religiose.

AZB**8810 Horgen 1****APPUNTAMENTI****HORGEN - THALWIL****INCONTRI
di
CULTURA
RELIGIOSA**

Agli **INCONTRI** biblici alterniamo **TEMI** di cultura religiosa che riguardano il nostro «**ESSERE CRISTIANI**» e il «**VIVERE da CRISTIANI**».

HORGENnei seguenti **GIOVEDÌ**al centro della Missione ore **20.00****Settembre: 7, 14, 21 e 28****Ottobre: 5 e 12****THALWIL**nei seguenti **VENERDÌ**al Zentrum Cattolico ore **20.00****Settembre: 8, 15, 22 e 29****Ottobre: 6 e 13****TEMI:**

- Il mistero della vita è nella ricerca della Fede
- Una libera risposta: La Fede
- Il sacerdozio: un amore per la felicità degli altri
- Gesù Cristo, non è questione teologica: è la nostra vita
- Educare i giovani è: Cercare insieme
- Diventare totalmente uomini

Scuola media per ADULTI

Ogni corso, come ogni tipo di scuola, richiede buona volontà e costanza, qualità che trovano una controparte di arricchimento morale e intellettuale, aiutando a realizzarsi.

RIFLETTI E DECIDI: TELEFONA AL CENTRO DELLA MISSIONE: 725 30 95.

C'è chi è a disposizione per ogni informazione e delucidazione.

12

CORSO di CULTURA di BASE

Ogni lunedì sera, dalle 19.30 alle 21.30, presso il **CENTRO della MISSIONE** si tiene un corso per **ADULTI**.

La finalità del Corso è di rispolverare nozioni di grammatica, letteratura e cultura generale.

Il corso è gratuito ed è aperto a quanti desiderano conoscere e parlare meglio la lingua italiana.

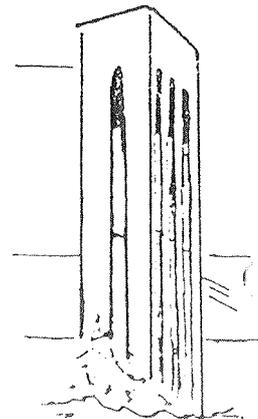
Guida del corso è **DON FRANCO**.

Chiunque desiderasse informazioni può rivolgersi alla Missione.

Le lezioni sono gratis, si richiede solo **BUONA VOLONTÀ** e **DESIDERIO DI IMPARARE**.

HORGEN**PFARREIFEST****FESTA
PARROCCHIALE****Motto:**

«**MIR BRINGED'S
IS ROLLE**»

**VENERDÌ****8 settembre****18.00:** apertura della Festa**22.00:** Spettacolo di attrazioni

Consumazioni varie: Raclette, Wurst

SABATO**9 settembre****14.00 -** Spettacolo di attrazioni**20.00** Consumazioni varie: Paella - Pizza - Kaffeestube etc.**18.30** Kadettenmusik**20.00 -** Spettacolo**02.00** nella sala della chiesa riformata**DOMENICA****10 settembre****10.00** Messa Comunitaria

nella chiesa parrocchiale

**TUTTI SONO CORDIALMENTE INVITATI
A QUESTA FESTA DELLA COMUNITÀ**